

MERCOLEDÌ, 24 MARZO 2010

Pagina 8 - Grosseto

La Comunità montana dà il via a iniziative in accordo con gli otto comuni del versante grossetano

Energie rinnovabili, limiti agli impianti

Fotovoltaici e eolici vietati a oltre 600 metri sul livello del mare

Nessun problema per quanto riguarda l'attività di trasformazione delle biomasse Sei pale a Cana

FIORA BONELLI /

ARCIDOSSO. Richieste a pioggia, nel tavolo della Comunità Montana, per l'impiego delle energie alternative, di cui vorrebbero dotarsi molte aziende e luoghi della montagna a partire dalle biomasse. Limiti per l'installazione di impianti eolici e fotovoltaici: non sono previsti oltre i 600 metri di altitudine.

L'ente montano ha allestito un tavolo di coordinamento a cui partecipano tutti gli otto sindaci del comprensorio e le rappresentanze comunali, per capire quali iniziative prendere come istituzioni, e stabilire regole.

Il tutto avviene in sintonia con il tavolo della Provincia, perché le strategie di un territorio devono essere vagliate in larga prospettiva ed anche perché le attività relative alle energie alternative devono essere concordate con la provincia perché sovente c'è bisogno di varianti urbanistiche che la provincia deve approvare.

Il presidente della Comunità montana Grossetana, Franco Ulivieri, spiega che questo momento è per questa problematica, interessantissimo.

«Siamo soddisfatti per l'attività che Comunità montana e Provincia stanno conducendo in sintonia - afferma Ulivieri - con l'apporto, che giudichiamo assai positivo, soprattutto del vicepresidente provinciale Marco Sabatini.

Noi siamo intenzionati, politicamente, a sviluppare questo processo, naturalmente rimanendo dentro i limiti di una salvaguardia ambientale che reputiamo strategica per il nostro territorio.

Per questa ragione fotovoltaico e eolico non potranno essere impiantati nella parte medio alta della montagna, dai 600 metri in su, proprio per non interferire con ambiente e paesaggio.

Diverso il discorso per le biomasse che vediamo di buon occhio per una serie di ragioni. Intanto abbiamo la materia prima, il legno e se riusciamo a creare il carburante per il motore, sarebbe anche un grosso input per la forestazione, oltre che per la produzione di energia elettrica.

In questo momento come Ente stiamo valutando la possibilità di impianti della potenza di 1 megawatt in due o tre siti e sarebbe gran cosa un doppio tornaconto, che oltre alla produzione di energia, potesse essere utilizzato il calore per i bisogni stessi delle aziende.

In più - aggiunge Ulivieri - stiamo valutando se, come istituzioni, entrare a far parte delle società di produzione di energia, e magari tirare fuori qualche utile da questa operazione».

Per ciò che riguarda l'eolico, Ulivieri afferma di essere meno favorevole alle pale: «Ormai è in corso un progetto per impiantare 6 pale eoliche a Cana, nel comune di Roccalbegna.

E' vicino a Murci dove già c'è un impianto del genere e dunque lì può andare. Ma in linea di massima ci pare che le pale eoliche modifichino troppo e in modo dirimpente, il paesaggio, per cui siamo molto attenti a questa tipologia».